



Ill.mo Avvocato Generale dello Stato

Via dei Portoghesi, 12,

00186 Roma

Roma, 24 giugno 2015

**Oggetto: Declaratoria sospensione Presidente Regione Campania proclamato eletto.**

La scrivente associazione avendo appreso che la Presidenza del Consiglio ha subordinato a Vs. consulenza l'adempimento di legge di cui in oggetto, si allega il parere pro veritate richiesto all'avv. Gianluigi Pellegrino.

Si evidenzia come nello stesso vengano tra l'altro richiamati anche **gli specifici precedenti impeccabilmente espressi da codesta Avvocatura.**

Si segnala inoltre **l'assoluta urgenza** del caso atteso che è pubblicamente annunciato già per i prossimi giorni l'esercizio di funzioni in contrasto con il precetto normativo che come evidenziato dalla Consulta interdice "qualsivoglia atto". Persino inutile aggiungere che gli atti di nomina dei componenti della giunta sono atti tipicamente amministrativi; ed infatti come tali sono stati più volte annullati dai Tar e dal Consiglio di Stato respingendosi le eccezioni su una loro assunta e inesistente natura di "atti politici".

Con riguardo all'ipotizzato intervento normativo persino inutile sottolineare come lo stesso, se nella discrezionalità del legislatore (pur da noi non condivisa), può senz'altro essere di abrogazione in tutto o in parte delle norme interdittive, senz'altro invece non può essere nel senso di dare copertura legale ad atti assunti o assumendi dall'interdetto.

Come illustrato nel parere pro veritate che si allega le conseguenze ulteriori che possono determinarsi sul funzionamento dell'ente regione non sono altro che gli effetti propri:

- da un lato della norma (d.lgs 235/che fa espressamente salvi gli ordinamenti regionali e le relative conseguenze);
- dall'altro della scelta, dobbiamo ritenere consapevole, di candidare al vertice monocratico della Regione chi al momento della proclamazione poteva continuare a trovarsi in condizione interdittiva.

Come evidenziato in specifici precedenti da codesta ecc.ma Avvocatura allegare tali "inconvenienti" a cui peraltro ci si è volontariamente esposti, non può certo essere ragione di derogare alla legge né di accedere a strumenti legislativi di privilegio.



E' come se si fossero candidati e fossero stati eletti tutti consiglieri che sin dall'atto di proclamazione vengano a trovarsi in causa interdittiva ex lege. Anche in tal caso verrebbero a verificarsi le necessarie conseguenze sul funzionamento dell'ente. Ovviamente non meno rilevante è in un ordinamento reigonale presidenziale, il veritice monocratico per il quale è venuta a determinarsi (e in qualche modo "lo si è determinato") esattamente l'identica situazione.

Con ogni più ampia salvezza.

Antonio Longo  
Presidente Movimento Difesa del Cittadino

Movimento Difesa del Cittadino  
Il Presidente  
ANTONIO LONGO